**Allegato A**

**PROGRAMMA ANNUALE 2018**

**SISTEMA INTEGRATO DEI SERVIZI SOCIO-EDUCATIVI PER LA PRIMA INFANZIA**

***(Art.10 Legge Regionale 30/2005)***

**Premessa**

Ai sensi dell’art. 10 della Legge Regionale n. 30 del 22 dicembre 2005 e s.m.i., “la Giunta Regionale adotta, entro il 31 dicembre di ogni anno, il Programma annuale, il quale in attuazione del Piano triennale, prevede:

1. la determinazione dei contributi da erogare a favore dei comuni singoli o associati;
2. l’indicazione delle attività programmate nell’articolo 9, comma 4;
3. la determinazione dei finanziamenti”.

Tutti i dati utilizzati per il riparto delle risorse finanziarie previste sono riferiti all’anno 2017 (anno educativo 2017/2018), forniti dai Comuni e dai titolari privati, ai sensi dell’art. 38 del Regolamento regionale n. 13/2006 attraverso il Sistema Informativo Servizi Educativi – SIRSE e verificati con i Comuni stessi.

**Finalità**

In continuità con quanto già avviato negli scorsi anni, il consolidamento del sistema dei servizi socio-educativi rappresenta la finalità principale del programma, affiancato da “azioni di supporto” per il rafforzamento complessivo della qualità dei servizi e della rete territoriale.

Tenuto conto anche di quanto segnalato da ISTAT nell’ultima indagine nidi, gli obiettivi del presente Programma non possono che andare in continuità con le scelte adottate negli anni precedenti e pertanto le risorse disponibili saranno utilizzate per:

**Obiettivo 1. Sostegno al sistema pubblico e privato convenzionato dei servizi di asilo nido**

**Obiettivo 2. Sostegno alla qualificazione dei servizi**

La copertura finanziaria del presente programma, con riferimento all’anno 2018, è garantita dai pertinenti capitoli di spesa del bilancio regionale per l’esercizio in corso: Cap. 00944 e Cap. 00947.

**I servizi educativi per la prima infanzia: dati di contesto**

Da un’analisi dell’Istituto degli Innocenti di Firenze emergono alcune considerazioni sull’’andamento demografico che caratterizza il nostro Paese, fra queste la persistenza della diminuzione delle nascite – pur limitata, ma non contrastata – dal contributo delle donne straniere, che si rappresenta sia nella serie storica degli ultimi dieci anni (ISTAT) che nella proiezione al 2020 e 2030 (Eurydice-Eurostat 2014).

Secondo quanto rilevato da ISTAT[[1]](#footnote-1), la tendenza ad una diminuzione della natalità è proseguita fino a raggiungere un calo di 103.000 unità tra il 2008 ed il 2016, dato confermato anche nella fascia 0-2, per la quale, nello stesso periodo, la diminuzione si è attestata sul 14,6%[[2]](#footnote-2). Nel periodo 2012-2016 sono nati 2.510.318 bambini. Nell’anno educativo 2014/2015 i bambini iscritti negli asili nido e nei servizi integrativi per la prima infanzia sono stati 197.328, in calo del 4,6% rispetto al periodo 2013/2014.

Tra il 2013/2014 ed il 2014/2015 il campione ISTAT relativo alle unità che offrono servizi socio-educativi per la prima infanzia a livello nazionale è passato da 13.459 a 13.262 unità (-1,5%).

I servizi socio-educativi per l’infanzia sono offerti per il 36% da soggetti pubblici (+1% rispetto al periodo precedente) e per il 64% da strutture private. I posti disponibili risultano essere pari a 357.786, in diminuzione di 2.528 unità rispetto al periodo precedente. Considerando come bacino di utenza tutti i bambini con età inferiore ai 3 anni residenti in Italia, tali posti coprono il 22,8% del fabbisogno.

Le rilevanti differenze tra il Sud Italia ed il resto del Paese permangono. Nel Nord-Est e al Centro, i posti censiti coprono ampiamente il 30% dei bambini con un’età inferiore a 3 anni. La percentuale al Nord-Ovest si attesta al 27%, mentre al Sud oscilla tra il 10% ed il 14%. Nelle regioni Valle D’Aosta, Umbria ed Emilia Romagna è superato il parametro previsto dall’UE relativo alla disponibilità di almeno 33 posti su 100 bambini residenti, mentre, soprattutto nel Mezzogiorno, il raggiungimento di questo target è ancora un obiettivo lontano.

La diffusione dei servizi per provincia è abbastanza uniforme all’interno delle regioni e riproduce sostanzialmente il divario tra Centro-Nord e Sud Italia. Le province che superano il parametro previsto dalla Strategia Europa 2020 del 33% sono quasi tutte in Emilia Romagna, Umbria, Toscana, Trento, Valle d’Aosta, Friuli Venezia Giulia e Lombardia, con le sole eccezioni di Biella e Carbonia-Iglesias.

L’offerta risulta eterogenea anche dal punto di vista della gestione pubblico-privato. In Umbria, prevale quella privata sulla pubblica con un differenziale di circa 2 punti percentuali, mentre in Emilia Romagna, in Provincia di Trento e in Valle d’Aosta l’offerta pubblica risulta essere percentualmente molto più alta rispetto a quella del settore privato.

Nel 2014 la spesa corrente dei Comuni per i servizi socio-educativi rivolti alla prima infanzia ammontava ad 1 miliardo e 482 milioni di euro, in diminuzione del 5,2% rispetto all’anno precedente ed le 5,7% rispetto al 2012. Le famiglie contribuiscono per il 20,3% alla spesa complessiva per questi servizi.

In linea con le strategie degli ultimi anni, i Comuni prediligono la gestione diretta dei servizi socio-educativi ovvero l’assunzione di personale. Gli asili nido a gestione diretta coprono il 55% dell’utenza ed assorbono il 73% della spesa comunale per questa tipologia di servizi. Mediamente i Comuni spendono € 8.440/anno per utente. I nidi a gestione privata accolgono il 23% degli alunni e la spesa comunale corrisponde al 18% del totale. In questo caso, la spesa media per il comune si attesta su € 4.915 annui per ogni bambino. 24.138 sono gli iscritti negli asili privati convenzionati con i Comuni e coprono circa il 15% dei posti autorizzati, andando a rappresentare il 13% dell’utenza ed il 6% della spesa comunale. In questo caso per ogni bambino la spesa media annua ammonta a € 2.805.

I bambini che hanno potuto beneficiare di un contributo per la frequenza di nidi pubblici o privati per l’anno educativo 2014/2015 sono 14.825 e l’importo medio del contributo è stato pari ad € 1.268 annui.

Il Decreto Legislativo 65 del 13 aprile 2017 - insieme ai relativi decreti attuativi - che istituisce il Sistema integrato di educazione e di istruzione per le bambine e per i bambini in età compresa dalla nascita a 6 anni, ha previsto lo stanziamento di risorse specifiche finalizzate anche al potenziamento dei servizi offerti alle famiglie ed all’abbassamento dei costi sostenuti dalle famiglie stesse.

Ai sensi dell’art. 8 del Decreto 65, è stata adottata dal Consiglio dei Ministri la delibera relativa al *Piano di azione nazionale pluriennale, con il quale viene definita per un triennio la destinazione delle risorse da riservare al Sistema integrato 0-6*. Il *Piano* prevede inoltre che le risorse siano erogate direttamente ai Comuni da parte del MIUR sulla base della programmazione regionale.

Con successivo Decreto del MIUR “Fondo nazionale per il Sistema integrato dei servizi di educazione e istruzione” per l’anno 2017 sono state assegnate alle Regioni risorse pari a complessivi 209 milioni di euro ed alla Regione Umbria è stata destinata la somma di € 3.814.237,00.

Con DGR n. 1378/2017, la Giunta Regionale ha preso atto del Decreto del Ministro dell’Istruzione “Fondo nazionale per il Sistema integrato dei servizi di educazione e istruzione - 2017” ed ha ripartito tra i Comuni la somma di € 3.814.237,00 – liquidata successivamente dal MIUR - quale quota parte delle spese di gestione dei servizi educativi per l’infanzia e delle scuole dell’infanzia, in considerazione dei loro costi e della loro qualificazione e/o per interventi di nuove costruzioni, ristrutturazione edilizia, restauro e risanamento conservativo, riqualificazione funzionale ed estetica, messa in sicurezza meccanica e in caso d’incendio, risparmio energetico e fruibilità di stabili di proprietà delle Amministrazioni pubbliche.

Il *Piano* del MIUR di cui sopra prevede lo stanziamento del fondo per tre anni e le somme sono erogate direttamente ai Comuni da parte del MIUR sulla base della programmazione regionale.

Nella seduta del 18 ottobre 2018 è stata sancita dalla Conferenza Unificata l’Intesa sullo schema di Decreto del MIUR “Fondo nazionale per il Sistema integrato dei servizi di educazione e istruzione- anno 2018”, che stabilisce, all’art. 2, che le risorse assegnate alle regioni, sono ripartite per il triennio nella stessa misura approvata dal Decreto 2017, per cui alla Regione Umbria è stata destinata anche per il 2018 la stessa somma di € 3.814.237,00.

Le Regioni inoltre, ai sensi dell’art. 2 comma 5 del Decreto devono assicurare un finanziamento pari almeno al 20 per cento delle risorse assicurate dallo Stato per la programmazione relativa al Sistema integrato.

Le somme che vengono ripartite con il presente Programma annuale 2018 intendono assicurare la percentuale regionale di cui sopra.

Alla data del 15/12/2017 la situazione dei servizi socio-educativi per la prima infanzia in Umbra risultava la seguente riferita al numero di servizi e di posti autorizzati:

|  |  |  |  |  |  |  |
| --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- |
| **DENOMINAZIONE/TIPOLOGIA SERVIZIO** | **SERVIZI PUBBLICI** | | **SERVIZI PRIVATI** | | **TOTALE SERVIZI EDUCATIVI** | **TOTALE POSTI** |
| n. servizi | n. posti | n. servizi | n. posti |
| Nido d`Infanzia | 72 | 3088 | 110 | 3075 | **182** | **6163** |
| Centro Bambini e Bambine | 8 | 180 | 5 | 172 | **13** | **352** |
| Centro Bambini e Famiglie | 8 | 220 | 2 | 49 | **10** | **269** |
| Spazio Gioco | 4 | 52 | 46 | 936 | **50** | **988** |
| Classe Ponte (Sezione Primavera) | 12 | 182 | 29 | 409 | **41** | **591** |
| Centro ricreativo | 1 | 30 | 6 | 108 | **7** | **138** |
| Nido Aziendale | 0 | 0 | 1 | 87 | **1** | **87** |
| Micronido Aziendale | 0 | 0 | 1 | 17 | **1** | **17** |
| Nido familiare | 0 | 0 | 9 | 39 | **9** | **39** |
| Altro (sperimentazioni) | 0 | 0 | 2 | 28 | **2** | **28** |
| **TOTALE** | **105** | **3752** | **211** | **4920** | **316** | **8672** |

*Fonte: Sirse – Sistema Informativo Regionale dei Servizi Socio-Educativi*

Considerato che al 1° gennaio 2018 la popolazione umbra in età 0-36 mesi risulta pari a 25.832 unità, il sistema pubblico-privato dei servizi prima infanzia può accogliere circa il 34% dei bambini umbri.

**Obiettivo 1. Sostegno al sistema pubblico e privato convenzionato dei servizi di asilo nido**

Obiettivo generale è sostenere i titolari di servizi educativi per l’infanzia pubblici nelle spese di gestione dei propri nidi d’infanzia e dei nidi d’infanzia convenzionati al fine di garantirne la diffusione anche nei centri di minori dimensioni e per promuovere una pluralità di risposte alle esigenze differenziate degli utenti ed arricchire l’offerta di servizi esistenti.

I finanziamenti saranno erogati ai Comuni per gli asili nido la cui titolarità spetta a:

1. Comuni, singoli o associati;
2. altri soggetti pubblici convenzionati con i Comuni;
3. soggetti privati convenzionati con i Comuni.

La Regione concede contributi per la gestione ai Comuni per gli asili nido a titolarità pubblica e per gli asili privati convenzionati con i Comuni stessi.

Tutti i servizi, sia pubblici che privati, dovranno essere in possesso di autorizzazione al funzionamento, anche temporanea.

Le risorse per la gestione dei servizi sono ripartite, tenendo conto del numero delle bambine e dei bambini iscritti e ammessi alla frequenza per l’a.s. 2017-2018 al 15/12/2017 (nel limite della capacità ricettiva massima della struttura come da autorizzazione comunale):

* euro 213,00 fino a 30 bambini;
* euro 101,00 tra 31 e 40 bambini;
* euro 50,1 tra 41 e 50 bambini;

Il numero massimo di bambini per i quali viene riconosciuto il contributo è pari a 50.

Il contributo riconosciuto ai comuni per i nidi privati convenzionati sarà erogato sulla base del numero delle bambine e dei bambini iscritti e ammessi alla frequenza al 15/12/2017 fino al massimo del numero di posti convenzionati col Comune.

Vengono assegnati infine € 989,00 per bambino disabile inserito nel servizio socio educativo.

Il riparto delle risorse a sostegno del sistema pubblico dei servizi di asili nido risulta dall’**Allegato 1** (Sostegno al sistema pubblico e privato convenzionato dei servizi di asilo nido).

Risorse disponibili: € 600.000,00 (cap. 00944\_S bilancio regionale 2018)

**Obiettivo 2. Sostegno alla qualificazione dei servizi**

**Obiettivo 2. Intervento 1. Erogazione di contributi a favore dei servizi privati autorizzati al fine di accompagnare il percorso di qualificazione**

In coerenza con quanto stabilito nel Piano triennale e in continuità con i precedenti Programmi annuali, verranno erogati fondi ai Comuni che dovranno utilizzare per il finanziamento - a titolo di contributo – dei servizi privati autorizzati sia in via provvisoria che definitiva.

I Comuni invieranno apposita rendicontazione sull’assegnazione delle somme trasferite entro 30 giorni dalla loro erogazione ai servizi privati.

Per l’anno 2018 verranno finanziati i seguenti servizi privati:

|  |  |
| --- | --- |
| **Tipologia di Servizio** | **Contributo** |
| Asili nido privati | € 1.400,00 |
| Sezioni integrate tra scuola dell’infanzia e nido | € 1.050,00 |
| Spazi gioco | € 600,00 |
| Nidi familiari | € 512,50 |

Il riparto delle risorse risulta dall’**Allegato 2** (Sostegno ai servizi privati per l’infanzia).

Risorse complessive: € 200.000,00 (cap. 00947\_S bilancio regionale 2018)

**Obiettivo 2. Intervento 2. Sostegno al sistema integrato mediante la funzione del coordinamento pedagogico di rete**

Il Piano triennale 2008-2010 ha enumerato tra i propri obiettivi la qualificazione del sistema integrato tramite la funzione del coordinamento pedagogico, attività questa necessaria non solo ai fini generali dell’attuazione del progetto pedagogico ed organizzativo dei servizi ma soprattutto essenziale per garantire il raccordo tra tutti i servizi per la prima infanzia, all’interno del sistema educativo territoriale, secondo principi di coerenza e di continuità degli interventi sul piano educativo ed istituzionale, prefigurando in tal modo la realizzazione del sistema integrato.

In attuazione di tali previsioni, con DGR n. 1618/2009, a seguito di una forte collaborazione con i Comuni è stato adottato “l’Atto di indirizzo sulla funzione del coordinamento pedagogico nei servizi socio-educativi per la prima infanzia”.

In tale contesto è stata declinata la funzione del “Coordinamento di rete” finalizzata ad una molteplicità di azioni ed interventi per una qualità del sistema integrato.

Nella citata DGR n. 1618/2009 è stato previsto che “considerate le funzioni affidate al coordinamento territoriale, si ritiene opportuno incardinare tale funzione strategica nei Comuni e dare la facoltà ai Comuni o associati in Ambiti territoriali o associati in modo tale da superare il numero di 10 servizi pubblici e privati per la prima infanzia, di assicurare lo svolgimento delle funzioni anche mediante un team qualificato al fine della creazione del sistema integrato. Le funzioni di coordinamento di rete possono anche essere affidate a uno o più coordinatori di servizio, ove i Comuni esprimano tale volontà.

Sulla base dello stanziamento annuale a Bilancio, la Regione individua un contributo proporzionale all’impegno di coordinamento richiesto, a favore dei Comuni che, nelle modalità sopra indicate, si dotano delle funzioni di coordinamento di rete”.

Il finanziamento per tale importante attività di sistema è stato garantito già negli ultimi programmi annuali e quest’anno dieci Ambiti territoriali hanno attivato la funzione, si ritiene pertanto di mantenere tale finanziamento individuandolo, in continuità con gli anni precedenti, quale criterio per l’assegnazione di una somma fissa pari ad € 5.750,00, da destinare a ciascuno dei Comuni/Zona sociale/Unione di Comuni che hanno stabilito di attivare/mantenere la funzione.

Verrà richiesta altresì una relazione sulle attività svolte per l’erogazione del contributo dell’annualità in corso.

Il riparto delle risorse a sostegno risulta dall’**Allegato 3** (Sostegno al sistema integrato mediante la funzione del coordinamento pedagogico di rete).

Risorse disponibili complessive: € 57.500,00 (cap. 00947\_S bilancio regionale 2018)

**Obiettivo 2. Intervento 3. Accordo di collaborazione con l’Università degli Studi di Perugia nelle attività del Centro di Documentazione Infanzia**

La legge regionale 22 dicembre 2005, n. 30 “Sistema integrato dei servizi socio-educativi per la prima infanzia” ha previsto l’istituzione del Centro di Documentazione, Aggiornamento e Sperimentazione sull’Infanzia, come:

* strumento di supporto alle funzioni di indirizzo e programmazione della Regione;
* raccolta e documentazione delle esperienze educative realizzate nei servizi socio-educativi per l’infanzia;
* promozione, valorizzazione e diffusione della cultura dell’infanzia sul territorio regionale e nazionale.

Dal 2008 le attività sono svolte grazie ad una proficua collaborazione con il Dipartimento di Filosofia, Scienze Sociali, Umane e della Formazione dell’Università degli Studi di Perugia.

Il Centro Documentazione in questi anni si è posto al servizio del sistema integrato dei servizi socio educativi per:

* promuovere formazione e informazione;
* favorire la consultazione di bibliografie e testi specializzati, destinati alla formazione degli operatori del settore;
* comunicare e divulgare tutte le informazioni riguardanti i servizi ed i progetti 0-3 anni nel territorio umbro;
* raccogliere le documentazioni provenienti dai servizi educativi pubblici e privati;
* restituire una mappatura completa ed aggiornata dei coordinamenti pedagogici e dei servizi educativi dal punto di vista dell’organizzazione strutturale e gestionale;
* costruire una rete di esperienze con altri Centri di Documentazione dei Comuni umbri e con altre realtà regionali.

Gli Enti locali hanno partecipato fattivamente alle attività del Centro di documentazione attraverso i coordinatori pedagogici e figure esperte nel settore dei servizi all’infanzia.

Nell’**Allegato 4** (Accordo di collaborazione con l’Università degli Studi di Perugia nelle attività del Centro di Documentazione Infanzia) è riportato lo Schema di Accordo di collaborazione tra la Regione e il Dipartimento di Filosofia, Scienze Sociali, Umane e della Formazione dell’Università degli Studi di Perugia, nonché la Programmazione delle attività per gli anni 2018/2019, 2019/2020 e 2020/2021. La Regione mette a disposizione le sedi, la strumentazione ed il personale che collabora con l’Università. L’Università svolge le attività previste con personale proprio.

Risorse disponibili complessive: € 25.000,00 (cap. 00947\_S bilancio regionale 2018)

1. ISTAT, Report “Asili nido e altri servizi socio-educativi per la prima infanzia – Anno 2014/2015”, 12 dicembre 2017. [↑](#footnote-ref-1)
2. Dipartimento per le politiche della famiglia, Centro Nazionale di Documentazione e Analisi per l’Infanzia e l’Adolescenza, Istituto degli Innocenti, Rapporto “Monitoraggio del Piano di Sviluppo dei servizi socio-educativi per la prima infanzia”, 31 dicembre 2016. [↑](#footnote-ref-2)